



Spett.le  
Autorità per le Garanzie  
nelle Comunicazioni  
Centro Direzionale – Isola B5  
Torre Francesco  
80143 Napoli

**Proposte ed osservazioni dell'Associazione "Voce Cristiana - Fano TV" con sede legale in Fano (PU) in merito alla consultazione pubblica sull'assegnazione e l'utilizzo delle bande di frequenze a 800, 1800, 2000 e 2600 MHz di cui alla Delibera n. 127/11/CONS, audizione del 2 maggio 2011.**

**L'Associazione "Voce Cristiana - Fano TV"**

**FA PRESENTE CHE**

in merito all'assegnazione e l'utilizzo delle bande di frequenze a 800, 1800, 2000 e 2600 MHz di cui alla Delibera n. 127/11/CONS, la cosiddetta "asta multifrequenza" ovvero l'assegnazione mediante procedura unitaria per tutte le bande disponibili, non sembra essere la procedura di gara da preferire per l'assegnazione delle frequenze della banda 790 – 862 MHz. Sembrerebbe opportuno, invece, vendere singolarmente ciascuna frequenza di tale banda con procedure competitive da realizzarsi con diversi e separati, esperimenti di gara. Sarebbe preferibile che tale vendita avvenisse su base regionale, per permettere la partecipazione alla gara ai soggetti che attualmente stanno esercendo tali frequenze per le trasmissioni televisive digitali e che intendono convertire la propria attività ai servizi di comunicazione mobile in larga banda, o intendono affiancare tali servizi alla propria attività originaria.

Al punto 27 del paragrafo 3 del documento di consultazione si afferma che la banda indicata come banda di guardia (821-832 MHz) non fa parte delle frequenze oggetto del provvedimento ai fini di assegnazione. Al riguardo, ci auguriamo che la destinazione delle frequenze 822 – 830 MHz (corrispondenti al canale 65 UHF) al servizio di radiodiffusione televisiva possa essere mantenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

In tale contesto, il provvedimento in esame dovrebbe limitarsi a stabilire eventuali norme tecniche di compatibilità tra le utilizzazioni del canale 65 UHF per radiodiffusione televisiva e le utilizzazioni delle frequenze adiacenti per servizi di comunicazione mobile in larga banda.

Al punto 31 dello stesso paragrafo 3 si afferma, inoltre, che l'estensione territoriale dei diritti di uso in argomento, non possa che essere nazionale. Si ritiene invece che almeno una parte di tali diritti di uso (almeno un terzo) dovrebbe avere una estensione regionale per favorire, come si è detto, anche la realizzazione di iniziative imprenditoriali a livello territoriale.

Al punto 32 dello stesso paragrafo 3 vengono previsti limiti riguardo alla possibilità di assegnare lo spettro in banda 800 MHz ai singoli operatori. Si ritiene, invece, che i soggetti che dispongono di

0721861433

10 MHz a 900 MHz non debbano poter acquisire più di un blocco a 800 MHz in ogni regione. Tale impostazione, sarebbe necessaria per ottenere una più equilibrata assegnazione di spettro che possa favorire una equilibrata concorrenza, e limitare possibili fenomeni di accorpamento.

Sarebbe auspicabile, inoltre, prevedere che i diritti di uso delle frequenze assegnate non possano essere oggetto di cessione per l'intera durata dei diritti di uso, per evitare operazioni speculative. Si fa inoltre presente che qualora ci fossero frequenze non assegnate (art. 6 dello schema di provvedimento) esse dovrebbero essere rese nuovamente disponibili per il servizio di radiodiffusione televisiva.

Si resta a disposizione per gli eventuali chiarimenti e/o approfondimenti ritenuti necessari.

Fano, li 03/05/2011